

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Commissione giuridica*

PROVVISORIO  
**2006/2279(INI)**

12.4.2007

## **PROGETTO DI RELAZIONE**

su "Legiferare meglio 2005": applicazione dei principi di sussidiarietà e  
proporzionalità - 13a relazione annuale  
(2006/2279(INI))

Commissione giuridica

Relatore: Bert Doorn

PR\_INI

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### su "Legiferare meglio 2005": applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità - 13a relazione annuale (2006/2279(INI))

*Il Parlamento europeo,*

- vista la sua risoluzione del 26 ottobre 2000 sulle relazioni della Commissione al Consiglio europeo dal titolo "Legiferare meglio 1998 - una responsabilità comune (1998)" e "Legiferare meglio 1999"<sup>1</sup>,
- vista la sua risoluzione del 29 novembre 2001 sul Libro bianco della Commissione "La governance europea"<sup>2</sup>,
- vista la sua risoluzione dell'8 aprile 2003 sulle relazioni della Commissione al Consiglio europeo dal titolo "Legiferare meglio 2000" e "Legiferare meglio 2001"<sup>3</sup>,
- vista la sua risoluzione del 26 febbraio 2004 sulla relazione della Commissione dal titolo "Legiferare meglio 2002"<sup>4</sup>,
- vista la sua risoluzione del 9 marzo 2004 sulla comunicazione della Commissione concernente la semplificazione e il miglioramento della regolamentazione comunitaria<sup>5</sup>,
- vista la sua risoluzione del 20 aprile 2004 sulla valutazione dell'impatto della normativa comunitaria e delle procedure di consultazione<sup>6</sup>,
- vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo dal titolo "Una migliore regolamentazione per la crescita e l'occupazione nell'Unione europea" (COM(2005)0097),
- vista la sua risoluzione del 16 maggio 2006 su una strategia per la semplificazione del contesto normativo<sup>7</sup>,
- vista la sua risoluzione del 16 maggio 2006 su "Legiferare meglio 2004" - applicazione del principio di sussidiarietà (12<sup>a</sup> relazione annuale)<sup>8</sup>,
- vista la sua risoluzione del 16 maggio 2006 sull'esito dello screening delle proposte legislative pendenti dinanzi al legislatore<sup>9</sup>,
- vista la relazione della Commissione "Legiferare meglio 2005" conformemente all'articolo

---

<sup>1</sup> GU C 197 del 12.7.2001, pag. 433.

<sup>2</sup> GU C 153 E del 27.6.2002, pag. 314.

<sup>3</sup> GU C 64 E del 12.3.2004, pag. 135.

<sup>4</sup> GU C 98 E del 23.4.2004, pag. 155.

<sup>5</sup> GU C 102 E del 28.4.2004, pag. 512.

<sup>6</sup> GU 104 E del 30.4.2004, pag. 146.

<sup>7</sup> GU C 297 E del 7.12.2006, pag. 136.

<sup>8</sup> GU C 297 E del 7.12.2006, pag. 128.

<sup>9</sup> GU C 297 E del 7.12.2006, pag. 140.

9 del Protocollo sull'applicazione del principio di sussidiarietà e di proporzionalità (13<sup>a</sup> relazione) (COM(2006)0289),

- visto il documento di lavoro della Commissione "Misurazione dei costi amministrativi e riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea" (13<sup>a</sup> relazione) (COM(2006)0691),
  - vista la comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni "Programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea" (COM(2007)0023),
  - vista la comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni "Esame strategico del programma per legiferare meglio nell'Unione europea" (COM(2006)0689),
  - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione giuridica (A6-0000/2007),
- A. considerando che realizzare l'obiettivo di una "migliore legislazione" costituisce una delle principali priorità dell'Unione europea poiché massimizzare i benefici di una legislazione moderna, razionale ed efficace, minimizzandone nel contempo i costi, garantirebbe il più alto livello di produttività, crescita e, in definitiva, occupazione in tutta Europa,
- B. considerando che il principio di sussidiarietà è essenziale per stabilire l'autorità della legislazione comunitaria e per decidere se le leggi dovrebbero essere adottate a livello di Unione europea, rivelandosi così elemento cruciale per il controllo della separazione dei poteri tra l'UE e gli Stati membri nonché utile strumento per consentire agli Stati membri di assumere una competenza legislativa,
- C. considerando che il pieno rispetto del principio di proporzionalità rappresenta una necessità evidente sia per la legislazione europea che per quella nazionale al fine di rafforzare la certezza giuridica,
- D. considerando che la Corte di giustizia è responsabile del controllo dell'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità,
- E. considerando che la legislazione europea, essendo spesso il risultato di un difficile compromesso politico, può mancare di chiarezza e che gli Stati membri possono non essere in grado di applicarla correttamente o non essere disposti a farlo,
- F. considerando che il credito e l'efficacia della legislazione europea sono intaccati da inutili e sproporzionati oneri amministrativi, spesso imposti ai cittadini e alle imprese dalle norme UE,
- G. considerando che una riduzione del 25% degli oneri amministrativi inutili nell'Unione europea potrebbe costituire un importante stimolo per il PNL europeo ed offrire un valido contributo alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona,
- H. considerando che gli oneri amministrativi inutili derivanti dalla legislazione europea

minano l'efficacia e la credibilità di tale legislazione,

- I. considerando che la legislazione europea deve aiutare i cittadini e le imprese a trarre il massimo profitto dal mercato interno e non deve caricarli di costi elevati evitabili,
- J. considerando che snellire l'acquis comunitario attraverso la semplificazione e la riduzione di oneri amministrativi inutili non può e non deve avvenire a spese della certezza del diritto e della tutela che scaturiscono dalla regolamentazione europea,
  1. ritiene che una cattiva qualità della regolamentazione negli Stati membri e a livello comunitario indebolisca lo stato di diritto e allontani i cittadini dalle loro istituzioni;
  2. appoggia in pieno tutti gli sforzi della Commissione intesi a promuovere il rafforzamento generale dell'efficacia e dell'applicazione del diritto comunitario per il tramite di qualsiasi iniziativa pertinente;
  3. plaude al successo del portale web "Your Voice in Europe" e invita la Commissione a sviluppare nuovi modi per consultare le parti interessate prima del lancio di una proposta legislativa;
  4. sottolinea l'importanza di valutazioni d'impatto adeguate e indipendenti e invita la Commissione a prospettare un numero sufficiente di scenari e opzioni politiche (incluse, se necessario, "opzioni zero"), quale base per soluzioni sostenibili ed efficaci sul piano dei costi;
  5. plaude all'impegno manifestato dalla Commissione di rafforzare la trasparenza e la responsabilità per quanto concerne i suoi gruppi di esperti e di redigere un inventario dei casi esistenti di autoregolamentazione e di coregolamentazione UE;
  6. sottolinea l'importanza di un controllo permanente da parte delle istituzioni comunitarie e degli Stati membri, attraverso le autorità regionali e locali nonché a livello ministeriale centrale, sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità;
  7. accoglie con favore il programma d'azione della Commissione che punta a misurare i costi amministrativi per le imprese nell'Unione europea e a ridurre del 25% gli oneri amministrativi inutili;
  8. sottolinea che la strategia di riduzione del 25% si applica agli *oneri amministrativi inutili* per le imprese e in alcun modo può essere paragonata a una deregolamentazione; chiede alla Commissione di vegliare a che la riduzione degli oneri amministrativi inutili della legislazione non avvenga a spese degli obiettivi originari della regolamentazione stessa;
  9. sottolinea la necessità di un'efficace strategia di riduzione degli oneri amministrativi inutili europei sia da parte della Commissione, per quanto riguarda i regolamenti e le direttive europei, sia da parte degli Stati membri, per quanto riguarda gli oneri amministrativi inutili che scaturiscono dalla legislazione nazionale; chiede alla Commissione di prendere l'iniziativa, non facendo dipendere le sue attività di riduzione degli oneri amministrativi inutili a livello UE dalle attività avviate dagli Stati membri a livello nazionale per la riduzione degli oneri amministrativi inutili derivanti dalle legislazioni nazionali;

10. accoglie con favore l'identificazione da parte della Commissione di 13 settori prioritari (priority area's) nell'ambito dei quali dovranno essere misurati i costi amministrativi e ridotti gli oneri amministrativi inutili, salutandola come un approccio pragmatico ed efficace ma chiede alla Commissione di misurare i costi amministrativi e ridurre gli oneri amministrativi inutili a lungo termine al di fuori dei settori prioritari identificati; ritiene che ciò possa avvenire, tra l'altro, nell'ambito della valutazione prevista nella pertinente regolamentazione europea;
11. sottolinea l'importanza della partecipazione delle parti interessate all'identificazione delle proposte legislative che causano oneri amministrativi inutili e alla definizione di misure che riducano tali inutili oneri; chiede alla Commissione di avviare un dialogo nell'ambito di ciascuna direzione generale con le parti interessate, sia nell'ambito delle 13 aree prioritarie già identificate che nel quadro dell'identificazione di nuove aree;
12. sottolinea l'esigenza che la riduzione del 25% degli oneri amministrativi inutili dia un'immagine realistica dell'effettiva riduzione degli oneri; sottolinea pertanto l'importanza di una misurazione con il metodo di zero e la necessità che l'obiettivo di una riduzione del 25% sia definito come un obiettivo netto di modo che si possa tener conto dell'aumento degli oneri amministrativi inutili conseguenti allo sviluppo della regolamentazione europea all'atto della valutazione finale, nel 2012, che dovrà stabilire se gli oneri amministrativi inutili nell'Unione europea sono stati ridotto di un quarto;
13. sottolinea la necessità che ciascuna direzione generale della Commissione sia coinvolta nella riduzione degli oneri amministrativi inutili e che ciascuna direzione generale sia informata mediante una misurazione con il metodo di zero circa gli oneri amministrativi inutili che essa provoca e sulla base di tale misurazione stabilisca i suoi obiettivi di riduzione;
14. chiede alla Commissione di pubblicare annualmente le misure adottate e quelle che intende adottare per ridurre gli oneri amministrativi inutili nell'Unione europea, l'aumento degli oneri amministrativi nell'Unione europea provocati dallo sviluppo della regolamentazione nonché la percentuale netta del contributo offerto da tali misure alla realizzazione dell'obiettivo di una riduzione del 25% entro il 2012;
15. plaude all'intenzione della Commissione di offrire già a breve termine, nell'attesa che l'inventario degli oneri amministrativi inutili sia completato nel 2008, un contributo alla riduzione degli oneri amministrativi inutili riducendo quelli più flagranti, mediante le cosiddette "fast track actions" (azioni rapide); chiede alla Commissione di identificare, sulla base dell'esperienza degli Stati membri che hanno già effettuato misurazioni con il metodo di zero, nuovi settori in cui gli oneri amministrativi inutili potrebbero essere ridotti, e di fissare gli obiettivi di riduzione;
16. sostiene gli sforzi della Commissione intesi ad inventariare gli oneri amministrativi inutili causati dalla nuova regolamentazione europea mediante l'integrazione dello Standard Cost Method (Metodo dei costi standard) nella procedura di valutazione degli effetti; sottolinea l'esigenza che la qualità della valutazione degli effetti sia controllata dall'Impact Assessment Board (IAB) mediante avvisi accessibili al pubblico;
17. propone di utilizzare i fondi del bilancio dell'UE recentemente liberati per un progetto

pilota inteso a ridurre al minimo gli oneri amministrativi per la costituzione di un gruppo di esperti indipendenti che, attraverso un campionamento, controlli la qualità dei pareri emessi dall'IAB, in particolare per quanto concerne gli oneri amministrativi inutili inventariati, e sorvegli l'applicazione del programma d'azione europeo per la riduzione degli oneri amministrativi;

18. constata la necessità che Consiglio e Parlamento adottino rapidamente proposte semplificate e segnala pertanto la conclusione dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 16 dicembre 2003<sup>1</sup> per il quale Parlamento europeo e Consiglio dovranno modificare i loro metodi di lavoro creando, ad esempio, strutture ad hoc incaricate specificamente di semplificare la legislazione;
19. propone che la Commissione, parallelamente al piano d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi inutili, commissioni uno studio al fine di:
  - a) sviluppare una metodica per inventariare e misurare, a livello quantitativo, accanto agli oneri amministrativi, anche gli oneri (i costi legati agli obblighi previsti dalla legislazione) scaturenti dalle nuove regolamentazioni e legislazioni o da modifiche delle regolamentazioni e legislazioni esistenti;
  - b) lanciare in seguito un progetto pilota per applicare una tale metodica di misurazione degli oneri nell'ambito della valutazione degli effetti;
  - c) far testare e valutare tale metodica dall'Impact Assessment Board e
  - d) applicare in seguito tale metodica in modo sistematico ed inserirla in tutte le valutazioni di effetti;
20. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

---

<sup>1</sup> GU C 321 del 31.12.2003, pag. 1.